

Sulla Beata Vergine Maria scritti dei Padri della Chiesa/II

Ireneo di Lione († c. 200). Dalle *Lettere*

Parallelamente si trova anche la Vergine Maria obbediente quando dice: «Ecco la tua serva, Signore, avvenga di me secondo la tua parola» (Lc 1,38). Eva, invece, disobbedì; e fu disobbediente mentre era ancora vergine. Come, Eva, che pur avendo come marito Adamo era ancora vergine - infatti «erano ambedue nudi» nel paradiso «e non ne provavano vergogna» (Gn 2,25), perché essendo stati creati poco prima non avevano idea alcuna a proposito della generazione dei figli: infatti prima dovevano crescere e poi moltiplicarsi -; come Eva, dunque, disobbedendo, divenne causa di morte per sé e per tutto il genere umano, così Maria, che pur avendo lo sposo che le era stato assegnato era ancora vergine, obbedendo divenne causa di salvezza per sé e per tutto il genere umano.

(...)

Dunque il Signore è venuto visibilmente nella sua proprietà; è stato portato dalla sua propria creazione che è portata da lui; grazie alla sua obbedienza sul legno ha fatto la ricapitolazione della disobbedienza che era stata compiuta per mezzo del legno, e la seduzione, di cui era stata miseramente vittima Eva, vergine soggetta al marito, è stata dissipata dalla verità che fu annunciata magnificamente dall'angelo a Maria, vergine già in potere del marito. Infatti, come quella fu sedotta dalla parola dell'angelo in modo da fuggire da Dio trasgredendo la sua parola, così questa ricevette il lieto annuncio per mezzo della parola dell'angelo, in modo da portare Dio obbedendo alla sua parola; e come quella si lasciò sedurre in modo da disobbedire a Dio, così questa si lasciò persuadere in modo da obbedire a Dio, affinché la Vergine Maria divenisse avvocata della vergine Eva; e come il genere umano fu legato alla morte per mezzo di una vergine, così ne fu liberato per mezzo di una vergine, perché la disobbedienza di una vergine, fu controbilanciata dall'obbedienza di una vergine

Lattanzio († c. 317). Da *Le Istruzioni divine*

Lo stesso Dio Padre, origine e principio delle cose, siccome non ha genitori, viene giustamente chiamato apator (senza padre) e ametor (senza madre) da Trismegisto. Infatti non è stato procreato da nessuno. Perciò anche il Figlio dovette nascere una seconda volta, affinché egli potesse divenire apator e ametor. Infatti nella prima generazione spirituale fu ametor, perché venne generato soltanto da Dio Padre, senza l'apporto di una madre. Nella seconda generazione invece, cioè in quella carnale, fu apator, essendo stato procreato da un seno verginale, senza che un padre esercitasse il suo ruolo. E così, indossando una sostanza che sta a metà tra Dio e l'uomo, poté condurre, quasi prendendola per mano, questa nostra fragile e debole natura all'immortalità. Egli fu fatto Figlio di Dio nello spirito e Figlio dell'uomo nella carne; cioè Dio e uomo.

Ma affinché fosse certo che egli era inviato da Dio, fu necessario che non nascesse come qualsiasi altro uomo, cioè per opera di due mortali. Egli perciò venne procreato senza l'intervento di un genitore, cosicché quando si fece uomo, si rivelò in lui anche la sua condizione celeste. Sul piano spirituale aveva Dio come Padre; e allo stesso modo in cui Dio fu padre del suo spirito senza che ci fosse una madre, così una vergine fu madre del suo corpo senza che ci fosse un padre. Egli è pertanto Dio e uomo, posto in mezzo tra Dio e l'uomo.

Epifanio di Salamina († c. 403). Da *Hereses*

Il Cristo non è nato dal seme di Giuseppe. Altrimenti chi potrebbe dichiarare che una simile procreazione è un prodigio e precisamente il segno predetto da Isaia, il quale affermò "Il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio" (Is 7,14), con ciò che segue? In che modo si avvererebbe quello che la Vergine Santa disse a Gabriele: "Come avverrà questo se non conosco uomo" (Lc 1,34). E l'angelo le rispose: "Lo Spirito Santo discenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra" (Lc 1,35), con ciò che segue.

Non sarà forse svergognata la loro stoltezza da quando viene detto sapientemente dal Vangelo: "Si trovò incinta prima che andassero a vivere insieme" (Mt 1,28)? Bisogna ritenere con certezza che mai Giuseppe e Maria ebbero rapporti matrimoniali. Lungi da noi sostenere una simile affermazione!

Altrimenti quando Gesù vide la Santa Vergine ai piedi della Croce, non avrebbe affidato a lei Giovanni con le parole: "Ecco tua madre"; e lei a lui: "Ecco tuo figlio" (Gv 19, 26-27). Infatti sarebbe stato più conveniente

che Gesù avesse affidato la Madre ai parenti di lei o ai figli di Giuseppe, se questi ne avesse avuto da lei; intendo dire Giacomo, Giose, Giuda e Simone, figli che in realtà Giuseppe ebbe da un'altra donna. Egli infatti non ebbe assolutamente nessun rapporto coniugale con la Vergine. Lungi da me un simile pensiero! Infatti la Vergine, dopo aver partorito Gesù, fu trovata intatta.

